Parlamento europeo
2014-2019

Commissione per i trasporti e il turismo

2016/2012(INI)

14.11.2016

PARERE

della commissione per i trasporti e il turismo

destinato alla commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

sulla relazione sull'applicazione della direttiva 2004/113/CE del Consiglio che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura
(2016/2012(INI))

Relatore per parere: Jens Nilsson

SUGGERIMENTI

La commissione per i trasporti e il turismo invita la commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. visti l'articolo 10 e l'articolo 19, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);

2. osserva che la Commissione ha presentato la sua relazione sull'applicazione della direttiva 2004/113/CE con un ritardo considerevole dopo il suo primo esame del 2009;

3. ricorda che vi sono sempre state importanti differenze tra gli uomini e le donne per quanto riguarda la politica dei trasporti, compresi i modelli di spostamento, l'accesso ai mezzi di trasporto e la scelta di questi ultimi, la sicurezza e lo squilibrio di genere nell'occupazione nel settore dei trasporti; incoraggia quindi la Commissione a prendere in considerazione tutte le limitazioni e tutti gli ostacoli incontrati dalle viaggiatrici, in conformità delle conclusioni della Quinta conferenza sulle questioni femminili nel settore dei trasporti, svoltasi a Parigi nel 2014;

4. sottolinea che, sebbene la strategia Orizzonte 2020 per il periodo 2014-2020 sia strutturata per rispondere alle sfide sociali che necessitano di soluzioni innovative e sebbene molte delle questioni attinenti alla mobilità di genere e ai modelli di spostamento siano state ampiamente studiate negli ultimi anni, alla definizione di politiche, programmi e mandati specifici al genere si è prestata, tuttavia, un'attenzione limitata;

5. invita la Commissione e le compagnie di assicurazione a non fare discriminazioni di genere nel calcolo dei premi assicurativi auto, ma piuttosto a includere nelle loro valutazioni le prestazioni dei singoli individui;

6. si rammarica che il trattamento differenziale tra uomini e donne nelle assicurazioni di viaggio prevalga ancora e che ciò ostacoli la parità di accesso nel settore del turismo, soprattutto per le gestanti;

7. invita la Commissione a chiarire se le attività dell'economia collaborativa in rapida crescita nei settori dei trasporti e del turismo costituiscano beni e servizi che rientrano nel campo di applicazione della direttiva e se i fornitori di servizi e le piattaforme online associate siano responsabili sulla base della stessa;

8. incoraggia concetti innovativi quali la "mobilità delle cure" e "l'analisi della pianificazione dei percorsi", che sostengono la progettazione e la realizzazione di servizi di trasporto pubblico più equi e reattivi, e una pianificazione urbana più efficace; insiste sul fatto che valutazioni regolari e sistematiche dell'impatto di genere sono essenziali per la progettazione e la realizzazione di trasporti neutri sotto il profilo del genere in tutti gli Stati membri;

9. invita nuovamente la Commissione a creare una banca dati accessibile al pubblico dedicata alla normativa e alle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea in materia di lotta alla discriminazione di genere;

10. mette in evidenza il ruolo essenziale che gli organismi per le pari opportunità svolgono nel garantire il rispetto della parità di genere per tutte le persone che vivono nell'UE e invita la Commissione a contribuire alla salvaguardia dell'indipendenza e dell'efficacia di detti organismi in tutti gli Stati membri;

11. incoraggia gli Stati membri, anche a livello regionale e locale, a dotare i rispettivi organismi nazionali per le pari opportunità di risorse sufficienti a fornire informazioni sulle procedure di ricorso e sui vari servizi di consulenza disponibili per favorire l'osservanza della direttiva a livello nazionale;

12. sottolinea il ruolo svolto in questo settore dalle istituzioni locali e regionali – in quanto fornitori di servizi, regolatori e responsabili dei controlli – per quanto concerne gli aspetti fondamentali dei trasporti e del turismo;

13. si rammarica che la direttiva sia poco conosciuta negli Stati membri e incoraggia le autorità competenti, a tutti i livelli, a sensibilizzare riguardo ai diritti e agli obblighi da essa previsti;

14. invita la Commissione a raccogliere esempi delle migliori pratiche al fine di garantire una migliore applicazione della direttiva e a continuare ad adoperarsi per uniformare le definizioni e i concetti relativi a questa tematica; mette in evidenza il ruolo svolto dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) e la sua competenza nel raggiungimento di questo obiettivo;

15. ricorda che le donne rappresentano solo il 22 % della forza lavoro nel settore dei trasporti dell'UE, il che rispecchia il fatto che il numero delle donne che occupano posti di lavoro tecnici e operativi è particolarmente basso (meno del 10 %); sollecita pertanto misure ambiziose e continue da adottare al fine di migliorare l'attrattività del settore dei trasporti per potenziali dipendenti di sesso femminile;

16. ricorda che la promozione della parità di accesso per le donne a beni e servizi pubblici e privati deve essere basata sul riconoscimento delle scelte, delle esigenze e delle esperienze distinte delle donne e delle ragazze, ed essere garantita senza pregiudicare i loro diritti fondamentali;

17. chiede alla Commissione di applicare alla politica dei trasporti e ai fondi gestiti dalla DG MOVE una strategia globale a favore dell'uguaglianza tra uomini e donne, simile a quella che vige attualmente nell'esecuzione del programma Orizzonte 2020;

18. evidenzia che, sebbene le statistiche ufficiali indichino che le esigenze di mobilità e i modelli di spostamento delle donne e degli uomini differiscono ampiamente, sia nelle proposte legislative della Commissione che nelle politiche in materia di trasporti pubblici della maggior parte degli Stati membri si è prestata pochissima attenzione a questo aspetto;

19. ricorda che le donne sono i principali utilizzatori dei servizi di trasporto pubblico in tutta l'UE; invita le autorità locali, regionali e nazionali a tenere conto in modo specifico delle esigenze di mobilità delle donne nella progettazione e nello sviluppo dei servizi di trasporto pubblico; invita la Commissione a integrare correttamente la dimensione di genere nel suo approccio principale alla legislazione in materia di trasporti nell'UE;

20. ritiene che, al fine di offrire servizi di trasporto e servizi turistici esenti da discriminazioni di genere, sia essenziale che i fornitori di servizi interessati mettano in atto strategie globali che garantiscano la parità di trattamento dei clienti e dei fornitori nonché dei consumatori;

21. sottolinea che l'allattamento al seno in pubblico rientra nell'ambito della direttiva e non deve essere oggetto di restrizioni da parte dei fornitori di servizi; accoglie con favore la legislazione nazionale a favore del diritto delle donne di allattare in pubblico e ribadisce l'importanza di questo diritto per il settore turistico; incoraggia vivamente gli Stati membri ad adottare e attuare pienamente una legislazione volta a prevenire la discriminazione nei confronti dell'allattamento al seno in pubblico;

22. ritiene che la messa a disposizione gratuita dell'occorrente per il cambio dei neonati in tutti i servizi igienici pubblici contribuirebbe a promuovere un settore dei trasporti e un settore del turismo aperti a tutti; ritiene inoltre che tale messa a disposizione non dovrebbe essere riservata a un genere in particolare;

23. si rammarica delle condizioni deplorevoli dei servizi igienici e delle docce pubblici; invita la Commissione a prendere iniziative concrete per ovviare a questo problema, che persiste in molti Stati membri e ostacola il turismo e i trasporti inclusivi;

24. evidenzia che le aree di sosta e di ristoro devono essere accessibili e sicure per tutti, indipendentemente dall'espressione di genere, in quanto ciò promuoverebbe un turismo inclusivo e potrebbe favorire un maggiore equilibrio di genere nel settore dei trasporti;

25. rileva che le persone – generalmente le donne – che sono responsabili della cura di altri membri della famiglia, devono spesso pianificare e intraprendere spostamenti complessi con esigenze specifiche in termini di tempo, trasporti e accessibilità;

26. evidenzia la necessità di migliorare l'accessibilità delle infrastrutture di trasporto pubblico e di rimuovere le barriere architettoniche nei mezzi di trasporto, al fine di agevolarne l'utilizzo ai genitori con bambini; chiede, in particolare, misure che garantiscano un'accessibilità adeguata per i passeggini nei trasporti pubblici;

27. invita la Commissione e gli Stati membri a garantire che i veicoli e le infrastrutture dei trasporti pubblici siano accessibili e adattati tanto alle donne quanto agli uomini, non solo quali utenti finali e passeggeri, ma anche come professionisti che operano nel settore;

28. invita la Commissione a tenere conto, quando propone o impone nuovi requisiti di progettazione per veicoli, servizi o infrastrutture di trasporto, delle esigenze diverse di uomini e donne, nonché di quelle delle persone con mobilità ridotta (vale a dire servizi igienici adattati per entrambi i generi, veicoli accessibili per le gestanti, attrezzature per il cambio dei neonati, spazio per le carrozzine, ecc.);

29. invita la Commissione a esaminare le regole delle compagnie aeree sull'ammissione a bordo delle gestanti e la loro assistenza durante il volo, e a prendere misure volte a far sì che le compagnie aeree garantiscano un approccio uniforme in merito;

30. invita il Consiglio ad adottare la posizione del Parlamento sul regolamento relativo ai diritti dei passeggeri per quanto riguarda l'obbligo per i gestori aeroportuali di restituire ai

passeggeri le carrozzine subito dopo lo sbarco, oppure di fornire loro mezzi di trasporto alternativi per evitare che debbano portare in braccio i bambini all'interno dell'aeroporto fino al luogo di consegna dei bagagli;

31. esprime profonda preoccupazione quanto al verificarsi di casi di violenza verbale e fisica, compresi casi di molestie sessuali, sia nei trasporti pubblici che nei trasporti "su richiesta", anche nel contesto dell'economia collaborativa;

32 sottolinea, in particolare, che l'articolo 4, paragrafo 3, della direttiva 2004/113/CE relativo alle molestie sessuali, che è della massima importanza per il settore dei trasporti pubblici, non ha ricevuto un'interpretazione chiara per quanto attiene alla responsabilità dei fornitori di beni e servizi nei casi che coinvolgono molestatori terzi diversi dai fornitori stessi;

33. invita quindi gli Stati membri e la Commissione ad affrontare con urgenza le questioni che attengono alla responsabilità nei contesti soprammenzionati, nonché a fornire una migliore interpretazione della direttiva 2004/113/CE sia per le vittime delle molestie che per i fornitori di servizi;

34. ricorda che promuovere spazi pubblici e di transito pubblico sicuri per tutti – sia di giorno che di notte, in particolare per le persone vulnerabili e nelle situazioni e nei luoghi più isolati – è responsabilità di tutti gli attori a tutti i livelli;

35. sottolinea che gli aspetti relativi alla sicurezza dovrebbero avere un ruolo importante nella pianificazione urbana, garantendo, ad esempio, un'illuminazione notturna adeguata alle fermate di autobus e tram, nonché sulle relative vie di accesso;

36. ritiene che prevedere vagoni separati per le donne non sia il miglior modo per affrontare il problema delle molestie sessuali nei trasporti pubblici; invita gli Stati membri a lottare contro le molestie sessuali nei trasporti e nei servizi turistici mediante politiche globali che prevedano vagoni e sistemi di allarme adeguati, più personale di sorveglianza, misure educative e l'applicazione della legge;

37. invita i fornitori di servizi di trasporto e di servizi turistici a condannare esplicitamente e a citare in giudizio chi commette reati sessuali;

38. chiede di approfondire il dibattito giuridico sulla responsabilità dei fornitori di servizi Internet nella prevenzione e nella repressione delle molestie poste in atto per il tramite di piattaforme virtuali, e sul ruolo che essi possono svolgere per migliorare detta prevenzione e repressione;

39. condanna qualsiasi restrizione dell'accesso ai servizi di trasporto per i passeggeri che viaggiano con bambini;

40. incoraggia gli Stati membri ad adottare un approccio flessibile nella regolamentazione dei requisiti di sicurezza per i passeggeri dei servizi di taxi, segnatamente al fine di evitare la discriminazione delle donne e dei passeggeri che viaggiano con bambini.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

Approvazione	10.11.2016
Esito della votazione finale	+: 33 –: 4 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Daniela Aiuto, Lucy Anderson, Marie-Christine Arnautu, Georges Bach, Izaskun Bilbao Barandica, Deirdre Clune, Michael Cramer, Luis de Grandes Pascual, Andor Deli, Karima Delli, Isabella De Monte, Ismail Ertug, Jacqueline Foster, Bruno Gollnisch, Merja Kyllönen, Miltiadis Kyrkos, Bogusław Liberadzki, Peter Lundgren, Marian-Jean Marinescu, Gesine Meissner, Cláudia Monteiro de Aguiar, Renaud Muselier, Jens Nilsson, Salvatore Domenico Pogliese, Gabriele Preuß, Dominique Riquet, Massimiliano Salini, David-Maria Sassoli, Claudia Schmidt, Jill Seymour, Claudia Țapardel, Pavel Telička, István Ujhelyi, Wim van de Camp, Roberts Zīle, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Maria Grapini, Ramona Nicole Mănescu